

Aspettando papa Francesco

STORIA DELLA CHIESA – IL RAPPORTO DEI PONTEFICI CON LA CITTÀ DI TORINO: FEDE, POLITICA, SOCIETÀ E CULTURA



I Papi del primo Novecento

Un itinerario che si sviluppa da Pio X, Benedetto XV, Pio XI a Pio XII e il loro rapporto con la nostra comunità religiosa di antica tradizione

Agostino Richelmy, ultimo torinese che fu cardinale arcivescovo di Torino, partecipa come elettore a tre Conclavi, negli ultimi due accompagnato dal segretario don Adolfo Barberis, oggi venerabile: il 4 agosto 1903 è eletto Giuseppe Sarto-Pio X; il 3 settembre 1914 Giacomo della Chiesa-Benedetto XV; il 6 febbraio 1923 Achille Ratti-Pio XI. Il Conclave, al quale partecipa il cardinale arcivescovo Maurilio Fossati, il 2 marzo 1939 elegge Eugenio Pacelli-Pio XII.

Giuseppe Melchiorre Sarto (1835-1914)-Pio X (1903-1914) - Nel 1890 si apre il processo canonico per Giovanni Bosco. Pio X nel 1907 firma il decreto di beatificazione. Giuseppe Sarto, parroco a Salzano (Venezia), il 15 agosto 1875 conosce don Bosco a Valdocco: si iscrive tra i cooperatori salesiani, alla sua tavola fa penitenza e si alza da mensa dicendo al sacerdote che lo accompagna: «Adesso andiamo a mangiare». Da notare che è la festa dell'Assunta quando la mensa dovrebbe essere un po' più imbandita. Giacomo della Chiesa (1854-1922)-Benedetto XV (1914-1922) - Non risulta che, come Pio X, si sia interessato della Sindone. L'ultima ostensione era stata nel 1898 quando Secondo Pia scattò le prime foto che aprirono la strada



alle ricerche scientifiche e che suscitano gioia ed emozione in Leone XIII (1878-1903). Nell'immane tragedia della prima guerra mondiale (1914-1918) e del genocidio armeno (1915-1916) Benedetto XV detta la regola aurea per la Santa Sede nei conflitti armati: aiutare tutti senza distinzione tra cattolici, ortodossi,

protestanti, ebrei, musulmani; difende i cristiani armeni massacrati dai «Giovani Turchi» nell'Impero Ottomano; inventa la «diplomazia del soccorso»: raccoglie e trasmette notizie sui militari, protegge i detenuti, soccorre le popolazioni. Lo stesso faranno Pio XII e Giovanni Battista Montini nella seconda guerra

mondiale.

Achille Ambrogio Ratti (1857-1939)-Pio XI (1922-1939) - Il 19 marzo 1934 proclama santo Giuseppe Benedetto Cottolengo; il 1° aprile 1934 (Pasqua) canonizza Giovanni Bosco. Dotto e appassionato di scienze e tecnologia, con Guglielmo Marconi fonda la «Radio Vaticana». Nel settembre 1883, prete di 26 anni e docente nel Seminario milanese, visita don Bosco a Valdocco ed è estasiato dalla santità e dalle sue: l'oratorio, i laboratori, le scuole professionali e serali, la scuola tipografica, il teatro. Gli racconta la sua ansia per i giovani e la sua pena per il dissidio tra Chiesa e Stato. Dirà Pio XI: «Più volte si era adoperato perché, reintegrati i diritti della Sede Apostolica, si componesse amichevolmente il dolorosissimo dissidio. Nel lontano tempo della nostra giovinezza lo ammirammo per le grandi opere e le eminenti virtù. Profezie, sogni, visioni, miracoli, bilocazioni resero universale l'opinione che Dio avesse inviato Giovanni Bosco. Zelantissimo della gloria di Dio, benemerentissimo della civiltà e della religione, riempi il mondo del suo nome». Di lui ricorda «una calma somma, una padronanza del tempo, da fargli ascoltare tutti quelli che a lui accorrevano, con tanta tranquillità come se non avesse null'altro da fare. C'era gente che veniva da tutte le parti, ed egli in piedi come se fosse cosa di un momento, sentiva tutto, afferrava tutto, rispondeva a tutto. Un uomo attento a tutto quello che accadeva e nello stesso tempo si sarebbe detto che il suo pensiero fosse con Dio. Una vita di santità e di assidua preghiera tra occupazioni continue e implacabili». A Papa Ratti la Sindone è familiare per gli studi condotti e perché l'ha vista nel 1898. Lo sostiene il chirurgo francese Pierre Barbet, autore delle fondamentali «Le cinque piaghe di Cristo» e «La passione di Cristo secondo il chirurgo». Parla di «rigorosa ed esigente precisione in uno spirito meravigliosamente lucido. Aveva visto l'ostensione del 1898 e ricordava la flessibilità della

« All'inizio del secolo breve dalla lotta al modernismo, alla partecipazione dei cattolici alla vita pubblica. Tra la Chiesa torinese da Richelmy a Fossati, l'intenso rapporto con il papato »

fattura umana - questo si può dire dimostrato - che è la Sindone. Misterioso perché ancora molto mistero la avvolge. Ma sicuramente non è opera umana». Ai partecipanti alla VI Settimana biblica, il 26 settembre 1936, afferma: «È quel volto veramente impressionante: una bellezza virile, robusta, veramente divina; una serenità triste, delicatamente triste; una tristezza dolcemente serena e uno sguardo che non esiste, eppure sorprende, si vede. Le palpebre sono abbassate, non è un volto cieco, ma pieno di luce, di sguardo nascosto che vi raggiunge pur dietro le palpebre. Ricorda il più bel volto nell'Ultima Cena dipinto da Leonardo da Vinci: ha gli occhi non chiusi, ma coperti e tuttavia è un volto radioso. Questa della Sindone è una bellezza impressionante nella sua magnifica solidità e solennità».

Eugenio Maria Pacelli (1876-1958)-Pio XII (1939-1958) - I riferimenti sindonici sono molto scarsi. Quando è Segretario di Stato Pacelli sente raccontare delle ricerche di Barbet. Diventato Papa, al primo congresso internazionale di sindonologia nel 1950 auspica «un nuovo prezioso contributo all'universale venerazione di tanta reliquia». Il 13 settembre 1953 a Torino la processione eucaristica conclude il XIV Congresso eucaristico nazionale «L'Eucaristia nella società contemporanea». Nel radiomessaggio Pio XII dice: «Il Congresso è stata la felice dimostrazione del necessario nesso tra religione e civiltà. La moderna Torino e la progredita Italia non abiurano le loro tradizioni religiose, perché sanno che da esse scaturì la loro alta civiltà. Torino, la città del Santissimo Sacramento, che custodisce come prezioso tesoro la Santa Sindone che mostra a nostra commozione e conforto l'immagine del corpo esanime e del divin volto affranto di Gesù».

Pier Giuseppe ACCORNERO



**Studio Medico
AGOPUNTURA
Dr. Riccardo Rustichelli
Agopuntore diplomato F.I.S.A.**

l'agopuntura è una terapia che ha le seguenti caratteristiche:
Olistica - Naturale - Riconosciuta ed efficace - Curativa - Sicura

INDICAZIONI TERAPEUTICHE

Problemi Gastrointestinali
(es. Colon irritabile, reflusso gastrico, digestione lenta)
Problemi Neurologici
(es. Tic, paralisi del facciale, insonnia)
Problemi Ginecologici
(es. Dolori mestruali, menopausa, nausea e vomito in gravidanza)
Problemi dermatologici
(es. Orticaria, dermatiti)
Problemi Psichici
(es. Ansia, depressione)
Problemi Osteoarticolari
(es. mal di schiena, dolori cervicali, gomito del tennista, artrosi e periartrite dell'anca, fibromialgia, dolori ginocchio)

Cosa facciamo

Agopuntura, Elettroagopuntura, Moxibustione, Coppettazione, Applicazione lampada TDP
Diagnosi secondo la Medicina Tradizionale Cinese

Riceve su appuntamento presso

Torino: Via Madama Cristina, 99 - cell 3294547464
Torino: Via Benevento, 11 - cell 3294547464
Chieri: Via Roma, 6/A - tel 0110194548 Cell 3294547464
Caselle T.se Via Circonvallazione 97 - cell 3294547464
Si effettuano sedute a domicilio

Dot. Rustichelli Riccardo

Medico Chirurgo - Esperto in Agopuntura
Attestato italiano di Agopuntura - Diploma F.I.S.A.
Tutor presso Scuola di Agopuntura CSTNF di Torino
Master in "Clinical Practice of Acupuncture and Chinese Medicine" - Nanjing China
Diploma di formazione Specifica in Medicina Generale

www.agopunto.it - rustichelli@agopunto.it



La Voce del Popolo

Luca Rolandi direttore responsabile

Iscrizione al n. 491 dell'8.11.1949 del Registro del Tribunale di Torino
Aut. DCSP/1/1/5681/042037/102/88LG

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Val della Torre, 3 - 10149 Torino
Tel. 011.5156391-392 - Email: redazione@vocepopolo.it; www.lavocepopolo.it

REDAZIONE
Federica Bello, Marco Fracon, Marina Lomunno, Alberto Riccadonna
Antonella Lionello (Grafica)

UNA COPIA 1,50 €
(La Voce del Popolo 0,75 € - il nostro tempo 0,75 €, non sono vendibili separatamente)

ABBONAMENTI «La Voce del Popolo + il nostro tempo» Ed. cartacea
Annuale € 50,00; sem. € 30,00; «Amici» € 80,00; «Sostenitore» € 100,00.
«La Voce del Popolo + il nostro tempo» Ed. cartacea e digitale (pdf): annuale € 60,00
«La Voce del Popolo + il nostro tempo» Ed. digitale (pdf): annuale € 35,00
Solo «il nostro tempo» Ed. digitale (pdf): annuale € 30,00
C.C. postale 19952159, intestato a PRELUM s.r.l., via Val della Torre 3 - 10149 Torino
Cod. IBAN Intesa S. Paolo: IT42L030690100010000073523 - email: abbonamenti@prelum.it

PUBBLICITÀ
SET srl - Ciriè: Via Andrea Doria - Tel. 011.5840023 (e-mail: cirie@lrisveglio.to.it)

TARIFFE
Prezzo al modulo (mm 40x42): Commerciali € 25,82 (1° pagina € 51,64); Occasionali € 30,99;
Necrologie € 30,99; Finanziari, Legali, Concorsi: € 1,55 al mm

STAMPA
Tipografia Samub s.p.a. - Cavaglia (Biella) - Tel. 0161.996411

La redazione si riserva di pubblicare qualsiasi inserzione.
I manoscritti inviati alla redazione, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Garanzia di tutela dei Dati Personali
L'editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che, elaborati elettronicamente, verranno usati per l'invio del giornale ed eventualmente al solo scopo promozionale. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.